

Fig. 18.

PAESAGGIO MISTO DI PIANURA E DI COLLINA

Il paesaggio è nettamente differenziato: piatto nelle pianure a destra, rilevato nelle colline a sinistra. La pianura è occupata prevalentemente da campi, radi pascoli, prati, alcuni canali che danno acqua a fossi irrigui, reticolo stradale di vario grado, avente gruppi di case agli incroci. La parte collinare è costituita da rilievi a cocuzzoli con pendii dolci, escluso il tratto verso la strada statale tra i due nuclei abitati di Cantone, dove la pendenza è notevole. Tali rilievi in parte sono coltivati a vigneti e in parte hanno colture arboree.

Fig. 19.

PAESAGGIO DELLE COLLINE DEL NONFERRATO

Questo frammento di carta topografica consente di rilevare che la zona ha le seguenti caratteristiche:

- a) le colline sono di modesta elevazione (qualche centinaia di metri) ed hanno la forma di cocuzzoli o costoni a dolci declivi, b) l'idrografia è ridotta ad insignificanti ruscelli; c) la rete stradale si sviluppa nei solchi intercollinari, oppure sineripica su di esse; d) è diffusa ovunque la coltivazione della vite, però nelle parti sommitali pianeggianti anche i prati hanno una adeguata estensione; e) gli insediamenti umani si sviluppano lungo le strade, o in aggregati (Crazzano), o in ordine sparso.

Fig. 20.

PAESAGGIO DELLE COLLINE APPENNINICHE.

Le colline raffigurate in questa tavoletta sono di media altezza, ma hanno una morfologia differenziata in conseguenza delle caratteristiche della rete idrografica. Verso le contrade Calvario, Landro, Arechie, si notano addolcimenti di pendio. Ovunque vi sono alberi: nel settore di NE si hanno coltivazioni di ulivi e, qua e là, di viti. Il greto del torrente Monforte è abbastanza ampio ed arginato con muri. Le strade principali si svolgono molto in alto e sono collegate al fondovalle mediante mulattiere. Il centro di Roccavaldina giace su un rilievo: poche altre case isolate sono visibili fra i boschi.



Fig. 18 - Paesaggio misto di pianura e di collina.
(Tipi dell'I.G.M. tav. 58 III NO, Ticineto) (Autor: n. 207 del 4 o)

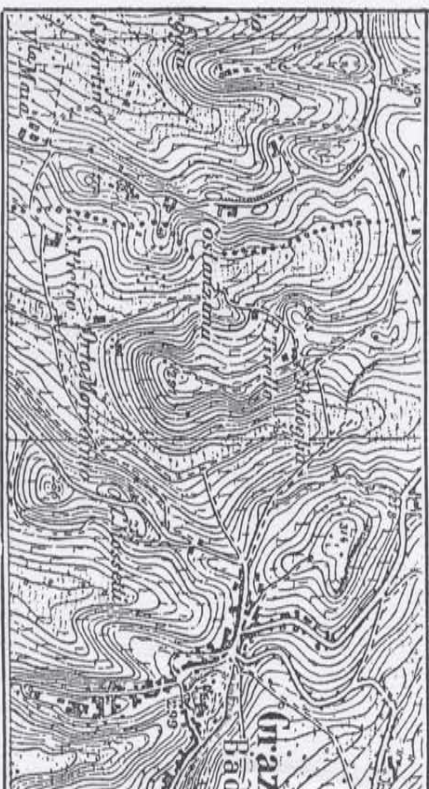


Fig. 19 - Paesaggio delle colline del Nonferato.
(Tipi dell'I.G.M.: tav. 57 II SO, Moncalvo) (Autor: n. 207 del 4 o)



Fig. 20 - Paesaggio delle colline appenniniche.
(Tipi dell'I.G.M. tav. 253 I SE, Rometta) (Autor: n. 207 del 4 o)

Fig. 21

PAESAGGIO VALLIVO ALPINO APERTO.

Il settore raffigurato presenta un tratto del largo vallone di Chavannes (valle d'Aosta). Il solco ampio ha versanti asimmetrici, a forte declivio il destro (a sinistra), a pendio dolce l'opposto (a destra). Su quest'ultimo si notano affioramenti e stratificazioni rocciose ed un terrazzo a 2500 m. circa. Scarsi i detriti di falda, il che denota che si tratta di un alto vallone d'origine glaciale. Lungo il fondo-valle vi sono alcune belle piccole conoidi torrentizie a ventaglio. Le vie di comunicazione sono ridotte a semplici sentieri, sul versante sinistro, e mulattiere sul fondovalle. Alcuni insediamenti umani (alpi estive) si notano nella parte alta del vallone.



Fig. 21 Paesaggio vallivo alpino aperto.
(Tipi dell'I.G.M. : tav. 27 II SE, La Thuile) (Autor. : n. 207 del

Fig. 22.

PAESAGGIO VALLIVO ALPINO INCASSATO.

Nel tratto raffigurato della val di Ledro, vi è una parte della forra alpina nota sotto il nome di « gole di Gondo » (Sempione). Si tratta di una valle profonda, incassata, con versanti rocciosi uniformemente erti a destra (parte inferiore dello stralcio) ed a pareti alternate a terrazzi a sinistra (in alto). E' assai rimarchevole la corrispondenza, sui due fianchi vallivi, di incisioni e valloni che hanno identica direzione, il che denota che si tratta di fratture orogeniche.

Presso il fondovalle e qua e là sui versanti, vi sono tratti boscosi, uno dei quali cedui (a sinistra). Una strada principale percorre lo strettissimo fondovalle accanto al letto del Diveria, in qualche luogo sabbioso: altre vie (sentieri) percorrono i terrazzi sulla sinistra idrografica (in alto), collegando fra loro i vari gruppi di case. Su questo stesso versante si nota un acquedotto, in parte scoperto ed in parte sotterraneo, una cava di pietra, un punto trigonometrico (quotato 1208 m.).



Fig. 22 Paesaggio vallivo alpino incassato.
(Tipi dell'I.G.M. : tav. 15 IV SE, Iselle) (Autor. : n. 207 del

Fig. 23.

PAESAGGIO D'ALTA MONTAGNA NON GLACIALIZZATA.

Caratteristica saliente di questo paesaggio è la presenza di pareti rocciose quasi verticali che si innalzano per qualche centinaio di metri sui pendii sottostanti, ad inclinazione moderata e per lo più uniforme. Queste pareti danno luogo, nell'insieme, ad alcune dorsali irradiantesi in varie direzioni dalle due cime maggiori (P. Maurin, P. Ramière), isolando conche circhigene.

Due insellature (m. 3096, m. 3007) consentono il passaggio da un versante all'altro della catena e per una di queste passa un sentiero-mullattiera. Piccoli laghetti alpini (m. 2819, m. 2824) si notano presso il margine inferiore della zona, ed un nevaio si annida nel circo che si apre sul versante nord-occidentale della P. Ramière. Mancano completamente le costruzioni umane.

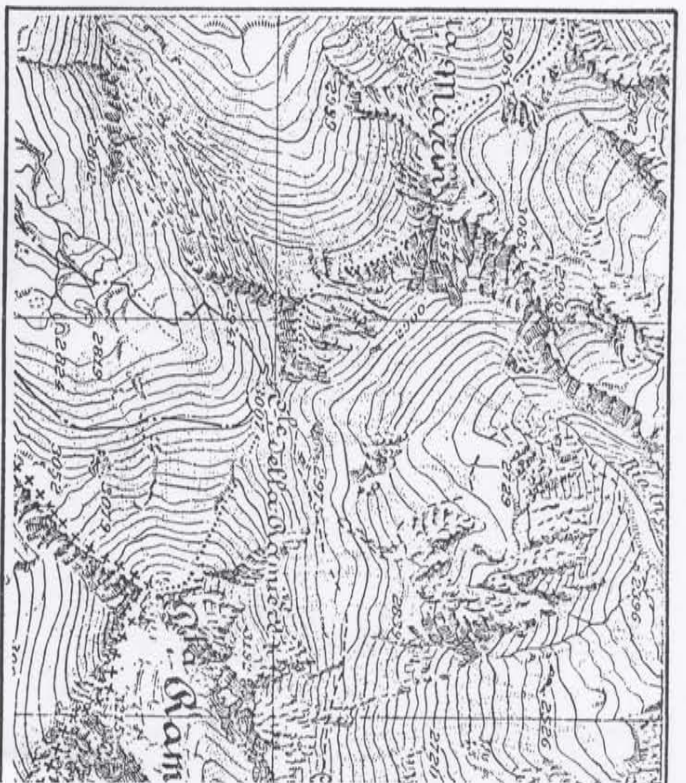


Fig. 23 Paesaggio d'alta montagna non glacializzata.
(Tipi dell'I.G.M.: tav. 66 I SE, Colle Thurax)
(Autor: n. 207 del 4)

Fig. 24

PAESAGGIO D'ALTA MONTAGNA GLACIALIZZATA.

Il settore alpino raffigurato nella cartina appartiene alla dorsale culminante nel Cervino. Gli elementi del paesaggio sono pochissimi: ghiacciai ovunque, e qua e là rilievi rocciosi di scarsa entità (Testa Grigia, Piccolo Cervino, Corno del Teodulo). Un limite internazionale decorre nella parte sinistra sullo spartiacque, ove pure si trova un valico (colle del Teodulo), con alcune costruzioni (rifugi): per questo colle passano alcune piste. I ghiacciai sono pianeggianti, crepacciati ed una seraccata notevole si nota a nord del Klein Matterhorn, nel Klein-Matterhorn-gletscher.

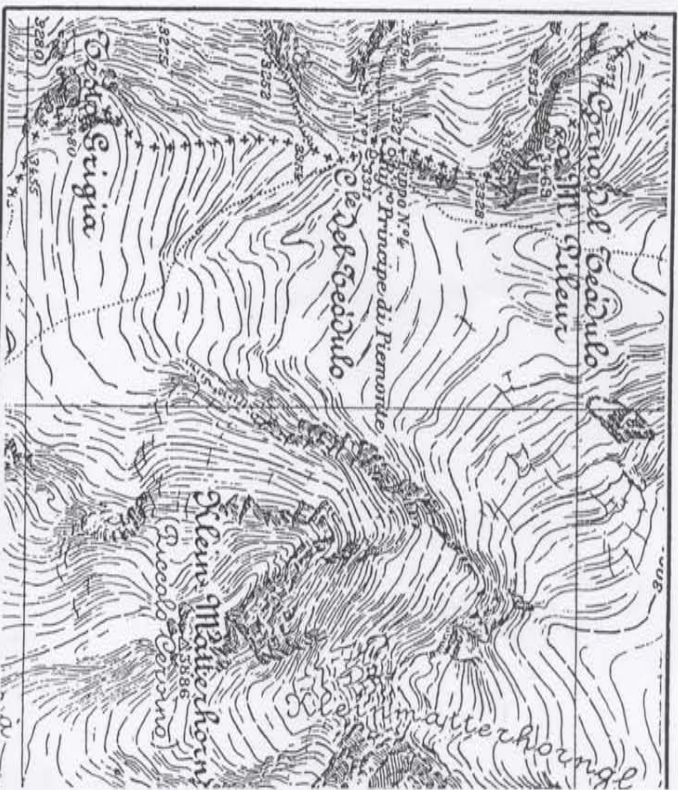


Fig. 24 Paesaggio d'alta montagna glacializzata.
(Tipi dell'I.G.M.: tav. 66 I SE, Colle Thurax)
(Autor: n. 207 del 4)

Fig. 25.

PAESAGGIO RELATIVO AI GHIACCIAI ATTUALI.

Questo frammento di carta raffigura la parte mediana di un grande ghiacciaio vallivo alpino composto (il Gornegletscher: gruppo del Cervino, versante svizzero). Sulla superficie quasi pianeggiante si notano:

a) due grandi cordoni morenici mediani con cocuzzoli in allineamento; b) altre morene mediane di minor entità, alcuni cordoni morenici laterali presso le confluenze glaciali e sul margine sinistro; c) alcune grandi conche (doline) di fusione (nella parte destra); d) sistemi di ogive raffigurati come tante CCC allineate cossialmente; e) crepacci longitudinali e trasversali. In alto, il Riffhorn porta un segnale trigonometrico.

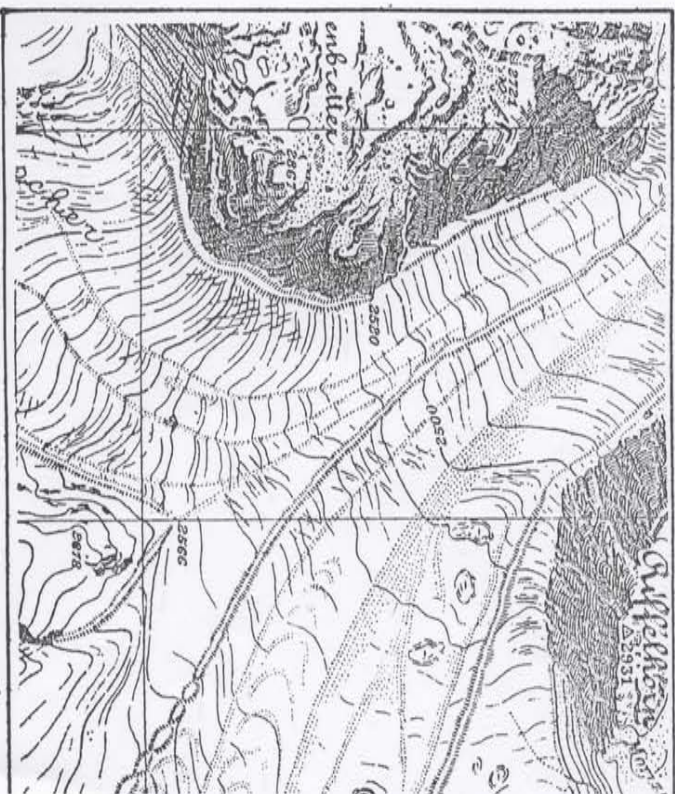


Fig. 25 Paesaggio relativo a ghiacciai attuali.
(Tipi dell'I.G.M. tav. 29 I NO Breithorn) (Autor n. 207 del 4

Fig. 26.

PAESAGGIO CARSICO

Il paesaggio è fittamente boscoso: fa eccezione il settore a conca di nord-ovest, dove passano i limiti provinciali. I boschi sono di varia essenza (aggi e abeti) e sono cedui nella parte sud-orientale: i loro limiti sono nettamente demarcati.

La scarsità delle isoipse denota che la zona ha una orografia modesta con larghe conche, al bordo delle quali stanno vari colli (cime). Manca del tutto la rete idrografica: doline carsiche costellano tutta la regione, isolate od a gruppi, ed in alcune vi sono piccoli laghetti (lanne). Una rete stradale di prima classe attraversa la zona ed in una località (Crosetta) vi è un piccolo nucleo di case.

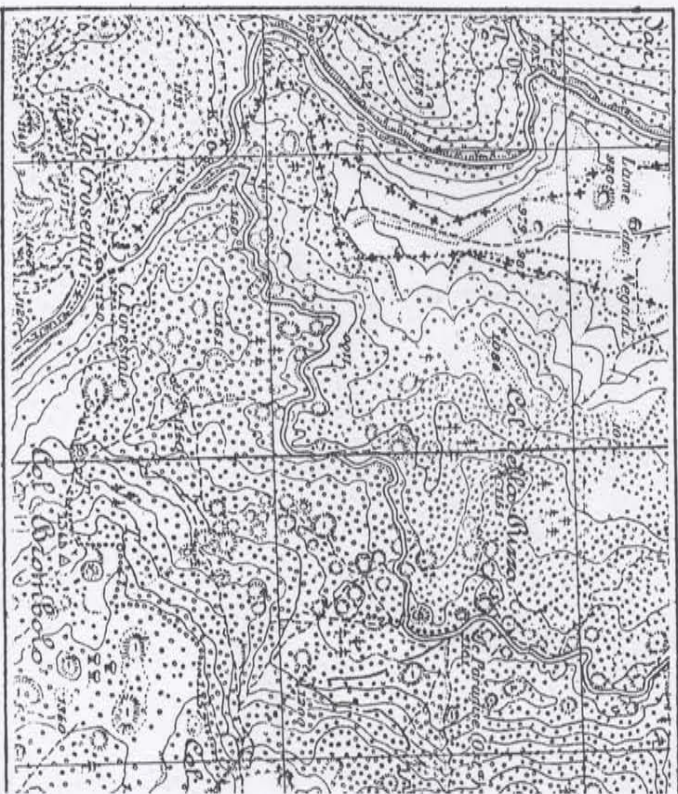


Fig. 26 Paesaggio carsico
(Autour n. 207 del 4

Fig. 27

PAESAGGIO VULCANICO

Le diverse denominazioni: «Lava 1929, lava di...», indicano che si tratta di un settore a colate laviche relativamente recenti. Queste infatti sono ben delimitate nella loro forma (con affioramenti rocciosi in serie) e nei loro limiti (con scarpate). Le isoipse sono pochissime, quindi la zona è quasi piana, il che è rivelato anche dall'espansione verso destra delle colate.

Su queste si notano gruppi di pinetti, cave, cocuzzoli. Attorno, la campagna è coltivata a viti alternate ad alberi che danno luogo (in basso ed in alto) a boschi cedui. Al margine delle colate passano la ferrovia e le principali vie di comunicazione stradale, le quali si allargano in rete nell'abitato di Terzigno. Case sparse nella campagna.



Fig. 27 Paesaggio vulcanico. (Autor: n. 207 del 4 (Tipi dell'I.G.M. tav. 185 III NO, Terzigno))

Fig. 28.

PAESAGGIO A CALANCHI

Le quote segnate, massime e minime, e l'andamento delle isoipse, denotano che la zona è collinare (colline di Tortona). Elementi morfologici dominanti del paesaggio sono i calanchi che si sviluppano ampiamente e con struttura a ventaglio nel bacino di Frascata. I burroni e le vallette si diramano fitte in ognuno dei solchi idrici costituenti la rete fluviale e sono senza un ordine apparente: si deduce perciò che, in genere, i calanchi sono dovuti alla incoerenza del terreno e non alla sua struttura.

Il bacino idrico del rio di Moncalvo è invece dissimetrico ed i calanchi si sono sviluppati anormalmente, forse per particolari condizioni stratigrafiche. Le colline sono coperte da vegetazione boschiva e talvolta da vigneti, i quali ultimi sono estesi in piano. Il letto torrentizio di fondovalle è ampio, alluvionato, e su di esso stanno nuclei abitati notevoli, con alcune sorgenti, una delle quali è sulfurea. Si hanno ancora case sparse sui colli, i quali sono percorsi da sentieri e mulattiere.

